

CONGRESSO. LA LEGA PIEMONTESE

Coop, non solo supermercati

Crescono il sociale e le costruzioni
Interesse per il retroporto di Genova

FULVIO LAVINA
TORINO

Una più diffusa presenza sul territorio, nuove alleanze che saltino gli steccati del passato, ma soprattutto la volontà di ribadire un ruolo da protagonista di tutto il settore sul piano sociale ed economico piemontese. Sono impegni ambiziosi quelli su cui scommette Legacoop Piemonte, la centrale «rossa» delle coope-

ratrice che lo scorso fine settimana ha tenuto il congresso regionale. Giancarlo Gonella, 52 anni, torinese, confermato alla presidenza (con lui il vice Pasquale Cifani) guiderà un'organizzazione che conta 471 imprese (salgono a oltre 600 con quelle che operano in Piemonte ma hanno sede altrove) 31 mila soci, un miliardo e 350 milioni di valore della produzione. «Numeri che saliranno ancora - confida Gonella - considerata la progressiva carenza di risorse pubbliche che si prevede saranno destinate a settori fondamentali della vita sociale, come quelli sanitario e assistenziale».

Se infatti nella percezione comune il marchio più conosciuto è quello dei supermerca-



Presidente
Giancarlo
Gonella
52 anni,
confermato
alla guida
di Legacoop
Piemonte

L'identikit		
dati al 31/12/2005		
Provincia	Provincia	Valore produzione
ALESSANDRIA	47	90.723.024
ASTI	8	11.353.170
BIELLA	47	81.091.943
CUNEO	52	99.360.794
NOVARA	75	201.418.452
TORINO	184	697.705.244
VERBANIA	41	76.021.337
VERCELLI	17	93.190.030
TOTALI	471	1.350.864.002

Fonte: LEGACOOP PIEMONTE Partners - LA STAMPA

ti Coop (61 punti vendita di cui 10 ipermercati, 3800 addetti e 512 mila soci, 806 milioni di fatturato) che con la rete Conad sono i punti di forza della cooperazione al consumo, la Lega sta crescendo anche nei settori dei servizi alla persona, delle costruzioni, nell'agroalimentare (soprattutto in provincia di Cuneo, specializzate nelle pro-

**Il presidente Gonella
«Con Confcooperative
le vecchie distinzioni
non hanno più senso»**

duzioni biologiche e dei presidi di Slow Food), logistica, abitazioni.

«Siamo forti soprattutto a Torino, ma ci sono aree del Piemonte che vedono una nostra presenza storica e radicata, come l'Alessandrino e il Verbanese - spiega Gonella - Il sistema cooperativo ha dimostrato di sa-

per resistere alla lunga crisi economica, accettando le sfide del mercato e al tempo stesso ribadendo il proprio ruolo a difesa di chi è più debole».

Per il futuro la Legacoop guarda con interesse al progetto del retroporto di Genova che sarà realizzato nell'Alessandrino, mentre il progetto più ambizioso riguarda i rapporti con l'altra grande organizzazione del settore, la Confcooperative. «In Piemonte - afferma Gonella - tra noi e Confcooperative, esiste un ottimo rapporto. Abbiamo molte collaborazioni: il quadro politico-ideologico che ci separava è un lontano ricordo. Auspichiamo che questo processo si ampli anche a livello nazionale. Per stare sul mercato serve un salto dimensionale di tutto il sistema delle cooperative, perché molte nostre imprese scontano ancora problemi di sottocapitalizzazione e sono in difficoltà nel reperire risorse finanziarie».

La stampa 21 febbraio 2007